

Quando le donne fanno rete...

“Quando le donne fanno rete”: è questo il titolo del convegno con il quale il Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile di Milano - un tavolo istituzionale delle donne che rivestono una certa importanza nella politica e nell'economia di Milano e Provincia, promosso dalla Camera di commercio di Milano - si è ufficialmente presentato alla stampa e all'opinione pubblica, il 14 aprile scorso nel capoluogo lombardo.

Nato grazie al recepimento da parte della Camera di Commercio di Milano del protocollo d'intesa esistente tra il Ministero dell'Industria e Unioncamere nazionale, che prevede la nascita di una rete di comitati camerati a supporto dell'imprenditorialità femminile nei singoli territori provinciali, il Comitato intende affrontare la questione del ruolo delle donne nella società: una questione che, negli ultimi anni, sembra essere stata rimossa dal dibattito pubblico, pur senza avere raggiunto traguardi e conquiste stabili. Il protocollo s'inserisce tra le azioni strategiche previste dal governo italiano a favore della valorizzazione della risorsa femminile nei processi di sviluppo locale e prevede che le camere di commercio di ciascuna provincia si impegnino a "curvare al femminile" i programmi di attività camerati, adattando strumenti ed azioni alle specificità delle imprese a conduzione femminile. Si tratta di una sorta di superconsiglio ricalcato sul modello della rete. Un tavolo senza gerarchie e basato sulla volontà che le donne pesino di più nella realtà locale lombarda.

Ma il Comitato vuole essere anche, e soprattutto, un organismo che affonda le sue radici nella viva realtà del territorio per potervi incidere in maniera efficace. Proprio per questo le esponenti

femminili che ne fanno parte sono l'espressione delle più importanti associazioni locali: la Camera di Commercio di Milano, l'Unione Commercio e Turismo Servizi e Professioni della Provincia di Milano, la Camera del Lavoro di Milano, l'Associazione Industriali Monza e Brianza, l'Assolombarda, l'Associazione Artigianato e Piccole Imprese di Milano e la Provincia, l'Associazione Piccole e Medie Imprese di Milano e Provincia, la Lega delle Cooperative, il Movimento Italiano Casalinghe, l'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda, l'Unione Artigiani della Provincia di Milano, l'Associazione Nazionale Donne Elettrici e la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

Il convegno di presentazione ha raccolto una pluralità di voci di donne variamente impegnate a livello professionale, e ha fatto emergere chiaramente che la questione femminile necessita di una forza in più, che non sia solo legata all'impegno delle singole donne che operano con successo nei vari campi, ma di azioni sinergiche di rete, per raggiungere scopi e difendere



Gianna Martinengo, Presidente del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile di Milano

interessi comuni. Si è infatti constatato che, in questi ultimi anni, le donne hanno partecipato attivamente, come protagoniste, alle profonde trasformazioni che hanno portato l'Italia verso il progresso e la modernità. Ma il più delle volte, nonostante questo loro forte impegno, non hanno trovato la giusta visibilità e il necessario riconoscimento per le loro capacità.

La scarsa presenza femminile nei luoghi decisionali dell'Impresa, della Politica, delle Istituzioni e del Mondo Associativo è ancora oggi una realtà, e rappresenta un grave 'deficit democratico' che bisogna superare, anche per non sottrarre alle potenzialità di sviluppo dell'Italia nuove sensibilità, esperienze, contributi, professionalità, di cui le donne sanno farsi portatrici. Da una ricerca su donne e potere, effettuata da Francesca Zajczk (Professore Ordinario Facoltà di Sociologia Università degli Studi Milano-Bicocca), è emerso che l'Italia è l'unico paese europeo con un trend negativo della presenza di donne in politica, mentre nelle cosiddette 'stanze dei bottoni' dell'impresa, le figure femminili sono sempre poche (a Milano il 22%). Si è inoltre riscontrato che sempre più donne si affacciano al mercato del lavoro (uomini +8%, donne +17%), dati questi però non bilanciati da una mobilità professionale verso l'alto (solo il 6% delle donne sposate progredisce, contro un 12% dei rispettivi mariti). Lo studio ha fatto emergere una crescente tendenza delle giovani donne ad agire individualmente, anche a livello di contrattazione del lavoro, elemento allarmante rispetto ad una reale necessità femminile di fare rete.

A lanciare l'idea di una rete al femminile tutta milanese è stata Maria Grazia Fabrizio (Segretario Cisl Mi-

imprenditrice e membro del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Milano

lano), proposta subito accolta da Ada Grecchi (Assessore Personale e Organizzazione Politiche Femminili della Provincia di Milano), che vede nella rete l'unica chance seria per il futuro, purché questa funzioni per 'dare' qualcosa alla collettività femminile locale e non con scopi utilitaristici personali. A chiarire gli obiettivi della rete femminile in embrione è stata Gianna Martinengo (Presidente del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile di Milano), che si è così espressa: «anche a Milano, come nel resto d'Italia, le donne svolgono un ruolo non riconosciuto con un'adeguata presenza nei luoghi di decisione. Ma credo che il primo risultato da raggiungere con questo organismo trasversale sia quello di contare di più: basta con i ruoli ancillari. Il comitato è impegnato a favorire una presenza diffusa dell'imprenditorialità femminile nel quadro dello sviluppo di azioni per le pari opportunità, a partire dall'economia, con un monitoraggio costante della presenza femminile nel mondo imprenditoriale. E ancora grazie a corsi mirati alle donne per promuovere la loro presenza nell'economia milanese e affrontare meglio la vita di imprenditrice. Per questo si è organizzato un incontro mirato a favorire iniziative femminili in rete: donne unite per portare nuove professionalità, esperienze, contributi, sensibilità utili allo sviluppo economico, politico e sociale».

Il tema dell'imprenditoria femminile è proprio in questi tempi in primo piano, in quanto sia la Provincia di Milano sia la Regione Lombardia hanno finanziato iniziative per favorirne lo sviluppo.

La Provincia, con "donna crea impresa", ha stanziato 2,95 milioni di euro, finanziando 226 progetti, garantendo alle imprenditrici 25.000 euro per la creazione di progetti ex novo e 15.000 euro per quelli di sviluppo di un'attività già esistente.

La Regione ha appena chiuso il V bando per elargire i contributi in conto capitale della legge 215/92, per un

importo totale di 12,99 milioni, assistendo 250 progetti imprenditoriali. La sfida è aperta... i dati sono chiari. L'economia milanese vede 'rosa', ma ancora un po' pallido. Nel quarto trimestre 2002 le donne imprenditrici, nelle ditte individuali attive nella provincia di Milano, erano 152.453, solo 1 su 5 imprenditori; ma conforta molto il fatto che il dato sia comunque in crescita. □